

Relazione sul governo societario Esercizio 2023

1. Premessa normativa

La presente relazione adempie all'obbligo di cui all'art. 6 *“Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”* del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, D. Lgs. n. 175/2016. L'intento del Legislatore è quello di favorire la diffusione delle informazioni nei confronti dei soci necessarie al monitoraggio dei rischi al fine di prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società. È previsto infatti che, qualora emergano indicatori di crisi aziendale nell'ambito di tali programmi di valutazione del rischio, l'organo amministrativo debba adottare senza indugio i provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. In caso di fallimento o concordato preventivo, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce gravi irregolarità ai sensi dell'art. 2409 del codice civile. In merito il Legislatore chiarisce che non costituisce provvedimento adeguato la previsione di un ripianamento delle perdite da parte delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte. In merito all'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale da parte di Cinecittà S.p.A., si illustra quanto segue.

2. Inquadramento giuridico societario

Cinecittà S.p.A. svolge diverse attività istituzionali e industriali nel settore audiovisivo. In particolare, la Società è attiva in materia di promozione del cinema italiano all'estero, produzione e distribuzione audiovisiva, gestione del complesso immobiliare (teatri, locali accessori, altri spazi, etc.) di Cinecittà, gestione eventi a Cinecittà, gestione dell'archivio storico dell'Istituto Luce, implementazione e tenuta del Registro pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive, gestione museale ed espositiva, attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze e altre attribuzioni istituzionali del Ministero della Cultura. Tra queste ultime attività, in particolare, Cinecittà S.p.A. (a) cura il PRCA, il Registro pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive istituito dall'art. 32 della Legge 220/2016, tenuto dalla Direzione Generale Cinema e audiovisivo del Ministero della Cultura (*“MIC”*), nonché (b) è responsabile della Gestione dei Fondi Cinema (quale Soggetto Gestore) dall'1 novembre 2016, a seguito dell'Atto di indirizzo del MIC del 17 maggio 2016 e ss.

Il capitale sociale di Cinecittà S.p.A. è interamente pubblico e detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con i diritti del socio esercitati dal Ministero della Cultura. L'art. 14, comma 10, del D. L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 prevede che: *“La società di cui al comma 6 [id est Cinecittà S.p.A.] presenta al Ministro per i Beni e le Attività Culturali [ora Ministero della Cultura] una proposta di programma coerente con gli obiettivi strategici individuati nell'atto di*

CINECITTÀ S.p.A.

Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze

indirizzo. Il programma annuale delle attività è approvato dal Ministro, che assegna le risorse finanziarie necessarie per il suo svolgimento e per il funzionamento della Società, inclusa la copertura dei costi per il personale". In altri termini, la gestione delle attività istituzionali si realizza attraverso un controllo da parte del Ministero della Cultura; ne risulta, così, per quanto attiene le aree istituzionali, un indirizzo dell'Amministrazione Pubblica sugli obiettivi strategici e sul governo della Società, i cui amministratori sono designati in parte dal Ministero della Cultura e in parte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3. Sistema di controlli

Corte dei Conti

La Società è sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2014 e provvede a inviare alla medesima Corte:

- il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalle relazioni sulla gestione degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nonché le relazioni degli organi di revisione presentate in corso di esercizio;
- entro quindici giorni dalla loro adozione o redazione, gli atti e documenti contabili generali di qualsiasi natura, diversi da quelli indicati nel punto precedente (come, ad esempio, quelli aventi scopo di previsione, preconsuntivo, indirizzo, programmazione, pianificazione, sintesi, consolidamento, ecc.);
- i verbali dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione;
- gli atti normativi (statuto e sue modifiche) e organizzativi di rilevanza generale;
- egualmente sono trasmesse alla Corte dei conti le relazioni degli organi di revisione che vengano presentate in corso di esercizio.

Il Presidente del Collegio Sindacale e ciascun Sindaco per gli atti e le operazioni individuali hanno l'obbligo di far pervenire i verbali delle sedute e dei controlli eseguiti, dei dati acquisiti e delle relazioni, raccomandazioni e giudizi formulati. La Corte dei Conti riceve inoltre dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro trenta giorni dalla loro adozione, i provvedimenti rilevanti emessi nell'esercizio dei poteri a esso spettanti nei confronti della Società.

Collegio Sindacale e società di revisione legale dei conti

La Società è sottoposta al controllo del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 del codice civile vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La Società di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio. Le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione non hanno mai rilevato dubbi sulla continuità aziendale.

Organismo di Vigilanza e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

La Società ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nominando un Organismo di Vigilanza costituito da n. 3 componenti che contribuisce al monitoraggio continuo sulla gestione operativa e sui rischi a questa correlati, sia mediante audit periodici sulle aree aziendali, sia mediante prestabiliti flussi informativi dalla Società. Come richiamato, tra l'altro, nella mappatura dei rischi redatta ai sensi della Legge 190/2012, le funzioni preposte al presidio del corretto funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 sono:

1. il *Management*, che comprende
 - a. il Consiglio di Amministrazione, quale organo amministrativo della Società;
 - b. i dirigenti, ciascuno per le proprie aree di responsabilità;
 2. il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- Il Modello menzionato, tra le altre parti, è composto da parti speciali che presidiano le aree relative ai reati attinenti alla concorrenza sleale e alla violazione della proprietà intellettuale. Inoltre, nell'ambito del Modello è adottato un Codice Etico e di Comportamento.

In funzione delle novelle normative che intervengono anno per anno, la Società intraprende le attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, come verificatosi nel corso dei precedenti esercizi.

Management

I controlli effettuati dal *Management* sono predisposti e attuati nel rispetto degli obiettivi e delle responsabilità del medesimo e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. A tal fine, il *Management* attua dei protocolli periodici di controllo e di verifica. In merito si precisa che la Società ha adottato un sistema di poteri e deleghe caratterizzato da una segregazione di funzioni affinché nessuno possa disporre di poteri illimitati e svincolati dalla verifica e supervisione di altri soggetti. Inoltre, sono adottate – e vengono periodicamente riviste, aggiornate e, se del caso, integrate – diverse procedure per la gestione trasparente e coerente dei processi aziendali, quali ad esempio la procedura per gli acquisti, la procedura per la formazione del bilancio e la procedura per la selezione del personale.

- ***Consiglio di Amministrazione***

Al Consiglio di Amministrazione spetta l'esclusiva gestione della Società. I suoi membri rispettano l'obbligo di "agire in modo informato" come previsto dall'art. 2381 c.c., comma 6, e nell'ambito dello stesso Consiglio sono distribuiti deleghe e poteri, nel rispetto dello Statuto sociale. Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni della Società, riferendo al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, secondo le scadenze previste dallo Statuto sociale, e comunque almeno ogni sei mesi, in merito al generale andamento della gestione sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo.

- ***Ufficio Acquisti***

Premesso che, in considerazione della natura giuridica della Società, la medesima è tenuta ad applicare la disciplina sugli appalti pubblici di cui alle normative comunitarie e del Nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. 36/2023) in tutti i settori delle sue attività istituzionali, la Direzione Acquisti e Affari Generali presiede alle attività inerenti all'approvvigionamento di beni e servizi necessari per l'operatività aziendale nelle diverse aree di attività, coerentemente con quanto previsto dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in relazione alle attività sensibili.

Inoltre, la Società si è dotata di un albo fornitori, gestito mediante un apposito sistema informatico disponibile *online* e accessibile mediante la sezione "Società Trasparente" del sito internet istituzionale. La necessaria iscrizione a tale albo da parte dei terzi – presupposto indispensabile per i rapporti di fornitura di beni e servizi con la Società – consente alla Società di svolgere una preliminare verifica su tali soggetti, per accertarne il possesso dei requisiti minimi, anche ai fini del rispetto del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

In aggiunta, per ciascuna procedura di affidamento è nominato un Responsabile Unico del Procedimento e, ove la natura della prestazione lo richieda, un Direttore dell'esecuzione del contratto e/o un direttore dei lavori, i quali svolgono i compiti ex D. Lgs. 36/2023, e assicurano il rispetto delle procedure aziendali in materia. Essi si avvalgono del supporto dell'Ufficio Acquisti.

Infine, la Società si è dotata di un Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori sotto-soglia e ciclo passivo, nonché di un Regolamento per la formazione, il funzionamento e la gestione dell'albo fornitori/elenco operatori economici.

- *Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di gestione*

La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di gestione effettua il monitoraggio dell'andamento economico/finanziario della Società (ivi compresi controllo e monitoraggio del processo di spesa) nonché il controllo di gestione aziendale. Tra le attività svolte dalla Direzione rilevano:

- la raccolta e l'elaborazione dei dati per la formazione del budget e le successive revisioni;
- il supporto alle Funzioni aziendali per la redazione dei budget di commessa;
- la collaborazione con il Vertice aziendale nel processo di pianificazione e controllo in materia economica, patrimoniale e finanziaria;
- l'analisi dei dati consuntivi della gestione con i relativi scostamenti rispetto al budget;
- la gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di revisione, fornendo la documentazione necessaria per le verifiche da loro promosse;
- la predisposizione dei consuntivi economici delle singole commesse valutandone i costi di esercizio e quelli pluriennali, evidenziandone eventuali criticità;
- il controllo della tracciabilità dei flussi finanziari;
- il controllo della registrazione adeguata di ogni operazione di rilevanza, economica, finanziaria o patrimoniale e del relativo supporto documentale. Questa Direzione è tenuta a riportare periodicamente al Vertice aziendale in merito a eventuali eccezioni o irregolarità riscontrate.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

È responsabile per legge di definire e applicare un idoneo sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria nell’ambito della Società; a tal fine opera secondo procedure di controllo istituzionalizzate. In particolare, il Dirigente Preposto – nominato dal Consiglio di Amministrazione – predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d’esercizio affinché quest’ultimo dia una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e, a tal fine, rilascia pertinente attestazione ai sensi dello Statuto Sociale.

4. Indicatori di anomalia

La Società non è mai incorsa nelle c.d. “soglie di allarme” per la definizione del rischio ai sensi degli artt. 6 comma 2 e 14 comma 2 del D. Lgs. 175/2016, intese come superamento anomalo dei parametri fisiologici del normale andamento gestionale, quali a titolo esemplificativo:

- a) costi di gestione superiori ai ricavi per tre esercizi consecutivi;
- b) incapacità dei flussi finanziari in entrata originati dalla gestione di garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla Società con istituti di credito, fornitori e proprio personale. Si rammenta comunque che la parte di attività istituzionale è finanziata con contributi annuali e pertanto può risentire di eventuali ritardi nell’erogazione da parte del MIC;
- c) erosione del patrimonio netto con le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi. A tale riguardo si rappresenta che l’esercizio chiuso al 31.12.2021 registrava una perdita di € 1.899.614 – significativamente inferiore a quella prevista dal *budget* – mentre l’esercizio chiuso al 31.12.2022 rilevava un utile pari a Euro 1.838.074, migliorativo rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2026. Infine, il triennio in esame si completa con l’esercizio chiuso al 31.12.2023, che si chiude con un utile di Euro 1.300.614, anch’esso migliorativo rispetto al suddetto Piano Industriale.

5. Compliance alla normativa sull’anticorruzione e trasparenza e sul trattamento dei dati personali

Sebbene il D. Lgs. 175/2016 nella valutazione dell’adozione di specifici programmi di misurazione del rischio di crisi aziendale non faccia esplicito riferimento al rispetto degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza, come dichiarato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, l’adozione di un Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza il più possibile esaustivo in tutte le sue parti è di fondamentale ausilio anche per le attività di controllo interno e di valutazione della *performance*. Il Piano infatti rappresenta uno strumento sia di presidio alla riduzione del rischio di reato di corruzione sia un fondamentale elemento di miglioramento gestionale. In merito la Società adotta annualmente il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza che descrive la mappatura dei rischi, il sistema di controllo interno, le verifiche periodiche sull’attività, il *reporting* tempestivo delle eccezioni al vertice, nonché gli obiettivi preposti. È attualmente in vigore il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2024-2026. Tale aggiornamento segue quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e dal relativo Aggiornamento 2023.

La Società ha altresì proceduto con le attività relative agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, con la pubblicazione sul sito nella sezione “Società Trasparente” dei dati e delle informazioni richieste dalla legge e monitora periodicamente sul relativo aggiornamento degli stessi. A tal proposito, si ricorda l’implementazione di una procedura interna relativa all’aggiornamento della sezione “Società Trasparente” del sito internet istituzionale (previsto tra gli obiettivi del Piano suddetto), così come la tempestiva pubblicazione della Relazione annuale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, nonché dell’attestazione dell’Organismo Indipendente di Valutazione (pubblicata dal medesimo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, dal momento che la Società non ha nominato il suddetto Organismo). Inoltre, la Società sta procedendo costantemente nelle attività di adeguamento alla normativa sul trattamento dei dati personali (Regolamento UE n. 2016/679), mentre è attivo il sistema di segnalazioni di condotte illecite ex art. 1, comma 51, D. Lgs. 190/2012 (cd. “*whistleblowing*”), altresì integrato con le segnalazioni ex D. Lgs. 231/2001. In aggiunta, presso il medesimo sito nella sezione “Società Trasparente” sono disponibili le istruzioni e la modulistica per l’accesso civico ex D. Lgs. 33/2013 nonché per l’accesso documentale ex art. 241/1990. La Società provvede periodicamente a progettare, realizzare e diffondere diverse infografiche che, mediante una grafica immediata e intuitiva, favoriscono e agevolano la comprensione di alcune tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. In aggiunta, ogni anno si tiene la Giornata della Legalità e della Trasparenza, prevista dall’art. 10.6 del D. Lgs. 33/2013.

Inoltre, nel corso dell’esercizio chiuso al 31.12.2023 la Società ha avviato le attività di adozione e messa a regime della procedura di monitoraggio delle misure di anticorruzione e trasparenza, come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 di ANAC. Tale monitoraggio viene svolto su base semestrale e su due livelli: il primo livello è affidato ai dirigenti (o a loro delegati) mediante compilazione di schede preimpostate, che vengono poi inviate al RPCT, il quale svolge un secondo livello di monitoraggio.

Infine, all’interno dell’Ufficio Legale è nominato un Assistente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, nonché un *Privacy Officer* di supporto al Responsabile per la Protezione dei Dati (anche *Data Protection Officer*), al fine di fornire la più ampia e tempestiva collaborazione alle attività di prevenzione della corruzione, trasparenza e protezione dei dati sensibili. La Società ha adottato un Codice di Condotta *Privacy*, che disciplina le norme di comportamento del personale in relazione al trattamento dei dati personali.

6. Conclusione

Il sistema dei controlli descritto garantisce:

- a) un presidio costante e trasversale – giacché coinvolge diversi soggetti e Direzioni – al monitoraggio dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.
- b) la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale.
- c) la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio.

CINECITTÀ S.p.A.

Socio Unico Ministero dell’Economia e delle Finanze

Da tutto quanto sopra esposto, la Società non ha ritenuto di dover adottare nel corso del 2023 regolamenti per la definizione di una misurazione e/o programmi specifici di misurazione del rischio di crisi aziendale, ritenendo validi e sufficienti i controlli in essere.